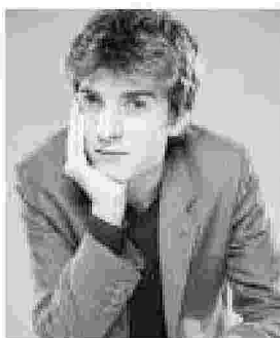


Al Gobetti

“Evariste Galois” Il genio francese visto da Giordano

La vita di Galois fu breve ma intensa e movimentata. Morì a soli 20 anni, in seguito alle ferite procuratesi in un duello, ma in quel breve lasso di tempo si rivelò una delle menti più brillanti del diciannovesimo secolo. Al matematico francese Evariste Galois è dedicato lo spettacolo che va in scena questa sera in prima assoluta al Teatro Gobetti di Torino. Si intitola “Galois” ed è di Andrea Giordano. L'autore di uno dei maggiori successi letterari degli ultimi tempi, “La solitudine dei numeri primi”, firma la nuova produzione che lo Stabile di Torino ha realizzato in collaborazione con Minimo Comune Teatro e Officina Einaudi. Diretto e interpretato dal giovane Fabrizio Falco, già vincitore del Premio Mastroianni e del Premio Ubu (e nel cast di film come “È stato il figlio” di Daniele Cipri e “La bella addormentata” di Marco Bellocchio), lo spettacolo segna anche l'esordio teatrale dello scrittore torinese che intorno alla figura tragica e romantica di questo genio della matematica ha costruito un intenso monologo. Un monologo reso in forma di lettera. Giordano, infatti, riprende quella stessa lettera che Galois scrisse all'amico e matematico Auguste Chevalier durante la sua ultima notte di vita. Ragazzo prodigio, pose infatti le basi per la teoria che porta il suo nome applicata all'algebra astratta, fu anche un fervente repubblicano, venne anche arrestato per aver brindato al re tenendo un coltello in mano (lo spettacolo replicherà fino al 17 aprile prossimo).



[L.mo.]

